

Pasqua nelle case
Nel lungo silenzio del sabato santo
ancora non è Pasqua
silenzio sepoltura semina



«O Dio dona ad ognuno la sua morte.
Una morte nata dalla sua vita»

Silenzio
«E tutto tacque.
Eppure in quel tacere
s'avanzò nuovo
Inizio,
cenno e mutamento»
Rainer Maria Rilke

Temo il solo pensare che,
dopo questo urlo di dolore,
ritorni l'ubriacatura
di una dissoluta distrazione...
«La pace non è anestesia ma intelligenza della
tragedia» (A.N.Whitehead)

Da settimane sembra che la sera sia calata. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo **tutto di un silenzio assordante** e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi". Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Papa Francesco

Preparare il luogo

Questo è un giorno particolare dove **regnano il silenzio e l'assenza di celebrazioni**. Abbiamo vissuto tutta la Quaresima **come un lungo Sabato Santo** di silenzio e senza riti. Allora questo giorno lo si potrebbe consacrare al silenzio. Si pongono i segni (una candela spenta, la bibbia aperta, un crocifisso coperto da un panno bianco, una tavola spoglia) ma sono segni dell'assenza. E poi una **ampolla/vasetto di profumo**, che rimanda al corpo ecclesiale, unto, come il corpo del Signore Gesù deposto nel sepolcro in attesa della risurrezione. Si può al termine della **PREGHIERA SILENZIOSA** compiere **un atto di semina**, deponiamo il bulbo di un fiore in un vaso. Lavorando sulla simbolica del seme, sepolto e seminato. Si può infine compiere un piccolo **gesto di unzione** cospargendosi reciprocamente il palmo delle mani con un po' di profumo tracciandovi un segno della croce. Vivere il vuoto come ventre, la mancanza come grembo del desiderio, la sepoltura come semina, come tempo nel quale prepararsi all'incontro con la vita che rifiorisce dalla morte.

In casa durante la giornata si potrebbe preparare tutto quello che poi nel giorno successivo, vuole essere motivo di festa: anzitutto **aiutarci nelle 'pulizie di pasqua'**. Nelle pulizie, nel riordino e nella cura della casa togliamo il lievito vecchio dal nostro cuore per essere pasta nuova per il mondo. Poi preparare per la notte e il giorno più grande dell'anno: il pane nuovo, **il cibo, i fiori, un biglietto di augurio** da scambiarsi con tutti i componenti; si possono decorare **le uova** sode che poi si benediranno e si consumeranno nel pasto di Pasqua. L'uomo, simbolo di pienezza e di vita.



ABITARE IL VUOTO NELL'ASSENZA DI UNA PERSONA CARA

Facciamo anzitutto memoria di quanti a noi cari ci hanno lasciato e sono morti. Viviamo il vuoto della loro assenza. Lasciamo aperto questo spazio vuoto che si è creato e permettiamo a Dio di entrarci perché lo abiti insieme a noi.

Ascolta Franco Battiato LA CURA

<https://www.youtube.com/watch?v=cLJp-YJeuzc>

Preghiera

O Padre, tu ci hai riuniti, come famiglia, nel giorno in cui tuo Figlio è disceso agli inferi per liberare dalla morte l'intera umanità. Noi ti lodiamo con quanti avevano preceduto il tuo Figlio nella morte e sono stati visitati da lui disceso agli inferi per ridare a loro la vita: guarda agli uomini e alle donne che attendono di essere liberati dalla corruzione e concedi loro di partecipare alla gloria dei figli di Dio nella luce che viene, Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

In questo lungo sabato santo del tempo che ci accompagna da tutta la Quaresima di quarantena. Tempo sospeso, non vuoto. Su un piano personale ed ecclesiale sperimentiamo una forma inedita di solitudine della fede. Siamo entrati in una lunga vigilia, un'interminabile veglia notturna. È il Sabato santo della fede, il giorno aliturgico per eccellenza, un tempo denso di sofferenza, di smarrimento, d'attesa e di speranza, che sta tra il dolore della croce e la gioia della Pasqua. **Il giorno del silenzio di Dio. Il silenzio di Dio nella morte di croce del Figlio, riconduce il male al silenzio.** Il male non ha l'ultima parola sul Figlio, su ogni suo figlio di questa terra, suo figlio. L'ultima parola non è la sua. L'ultima parola è di Dio. È a questa parola che rimaniamo, fedelmente, sospesi e in fiduciosa attesa, stando, ora, in silenzio presso il sepolcro dove è stato depresso e sepolto come un seme, il corpo di Gesù. Ma che cos'è per il cristiano il vigilare se non l'attendere, scrutare nella notte, prestare attenzione al proprio tempo; se non prendersi cura dell'altro, vegliare con amore qualcuno nelle case o in un ospedale? In questo tempo abbiamo la possibile consolazione della contemplazione della Parola e della preghiera, da quella personale a quella familiare. Possiamo farla risuonare. In molti modi.



Nel silenzio di Dio... ciò che è sepoltura è semina La nostra casa non è soltanto uno spazio è soprattutto un tempo dilatato dove ospitare silenzi, seminare pensieri, coltivare sentimenti, imparare a parlare, a gestire tensioni e conflitti, in una parola imparare amare. Casa non è solo tempio è tempo dello Spirito. **Mentre il virus miete morte, noi continuiamo a deporre semi di vita**, ad attendere alla Vita, a credere nella forza risorgente della vita. Viviamo la Pasqua nel sabato del tempo nella pandemia la Pasqua segnerà il passaggio ad una vita nuova.



Quello lì ha ragionato diversamente da te. Invece di continuare ad interrogarsi su come conservare la vita si è incessantemente interrogato su come dare la vita. Vedi cosa ne è nato?

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 19,41-42 Gv 12,20-28)

Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù». In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la

perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.

Il seme del tuo campo

<https://www.youtube.com/watch?v=40X0yHt8aIA>

Per ogni volta che ci doni
la Parola di luce,
noi offriremo la pace.
Per ogni volta che ci nutre
il tuo Pane di vita,
noi sazieremo la fame.
Per ogni volta che ci allietta
il tuo Vino di gioia,
noi guariremo ferite.

*Offriamo a Te
sinceramente la vita.
Benediciamo la tua pace fra noi.
Saremo l'eco del tuo canto,
il seme del tuo campo.
Il lievito del tuo perdono.
Il lievito del tuo perdono*

**Non ci separa dalla fede
l'incertezza del cuore.
quando ci parli Signore.
Non ci separa dall'amore
la potenza del male.
quando rimani con noi,
Non ci separa dall'attesa
del tuo giorno la morte.
quando ci tieni per mano.**

*Offriamo a Te sinceramente la vita.
Benediciamo la tua pace fra noi.
Saremo l'eco del tuo canto,
il seme del tuo campo.
Il lievito del tuo perdono
Il lievito del tuo perdono.*

IL SEME NELLA TERRA

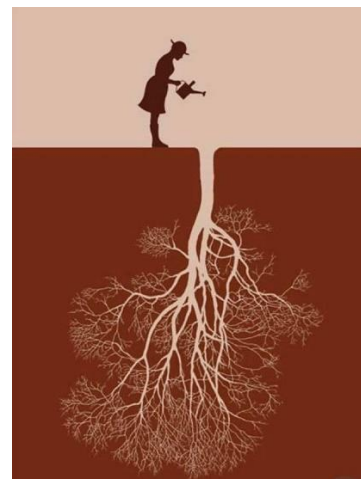
**A volte, quando sei in un posto buio,
pensi di essere stato sepolto,
in realtà sei un seme
che è stato seminato.**

Semina un fiore nella terra del tuo vaso

LASCIA ANDARE CIÒ CHE AMI,
CON GENEROSITÀ **SEMINA** AMORE.
AFFIDA ALLA TERRA, NON TRATTENERE DI TE
CIÒ CHE IN TE È VECCHIO
E **GENERA** NUOVA VITA.
DECHEN, SOLTAR EL CONTROL
**Lasciati sorprendere da ciò che questo video
ti fa vedere in te** <https://youtu.be/ouVS4x5q0PI>



Cicatrici come radici



Racconto di Elena Barnabè

**"Nonna, nei momenti buio
cosa posso fare?"**

<https://www.facebook.com/EticaMente/photos/nonna-nei-momenti-bui-cosa-posso->



Intercessioni

Un lettore proclama le intenzioni e tutti rispondono:

- Abbi pietà di noi, Signore.

Cristo Signore, che come il chicco di frumento fosti sepolto nella terra per una sovrabbondante messe di vita eterna, fa' che, morti al male e al peccato, viviamo in comunione con te.

- Abbi pietà di noi, Signore.

Maestro divino, che nei giorni della sepoltura ti sei nascosto agli occhi di tutti gli uomini, insegnaci ad amare la vita nascosta con te nel mistero del Padre.

- Abbi pietà di noi, Signore.

Nuovo Adamo, che sei disceso nel regno dei morti per liberare le anime dei giusti prigionieri fin dall'origine del mondo, fa' che tutti coloro che sono prigionieri del male ascoltino la tua voce e risorgano insieme con te.

- Abbi pietà di noi, Signore.

Padre nostro...

Padre, il tuo Figlio unigenito è disceso nel regno dei morti da cui è risalito rivestito di gloria: a tutti coloro che fanno memoria di questo mistero di salvezza dona di goderne i frutti di grazia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Fabrizio Moro - Ho bisogno di credere

A un passo da domani...

<https://www.youtube.com/watch?v=uedtrwR93dM>

Magnifico intuito della fede stare nel vuoto a fronte di una religione di facile consolazione che copre l'umano dolore

da una lettera dal carcere di Dietrich Bonhoeffer.

«Non c'è nulla, che possa rimpiazzare l'assenza di una persona cara, né è cosa questa che dobbiamo tentare di fare; è un fatto che bisogna semplicemente sopportare e davanti al quale bisogna tener duro; a prima vista sembra molto difficile, mentre è anche una grande consolazione; perché, restando effettivamente aperto il vuoto, si resta anche reciprocamente legati da esso. Si sbaglia quando si dice che Dio riempie il vuoto; non lo riempie affatto, anzi lo mantiene appunto aperto e ci aiuta in questo modo a conservare l'autentica comunione tra di noi – sia pure nel dolore. Inoltre: quanto più belli e densi sono i ricordi, tanto più pesante è la separazione. Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa. Portiamo allora dentro di noi la bellezza del passato non come una spina, ma come un dono prezioso. Bisogna guardarsi dal frugare nel passato, dal consegnarsi ad esso, così come un dono prezioso non lo si rimira continuamente, ma solo in momenti particolari, e per il resto lo si possiede come un tesoro nascosto della cui esistenza si è sicuri; allora dal passato si irradiano una gioia e una forza durature. Ancora: i periodi di separazione non sono perduti e sterili per la vita in comune, in ogni caso non lo sono necessariamente; ma, al contrario, in essi può costruirsi, nonostante tutti i problemi, una comunione straordinariamente forte. Infine: qui ho imparato particolarmente come ai dati di fatto si possa sempre far fronte, e che sono soltanto la preoccupazione e la paura davanti ad essi ad ingrandirli enormemente. Da quando ci svegliamo a quando ci addormentiamo, dobbiamo semplicemente affidare a Dio gli altri uomini e lasciarli nelle sue mani, e far sì che dalle nostre preoccupazioni per gli altri nascano preghiere a lui. «Con preoccupazioni e con pene... Dio non si lascia carpire nulla...»

Comunità parrocchiale San Giovanni Battista – Campagnola Bergamo

